Venerdì 11 Maggio 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 112.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Il discorso dell'on. SOLIMBERGO sul bilancio degli esteri

Pubblichiamo testualmente, come abbiamo promesso, il discorso pronunciato nella tornata del 4 maggio dall'on. Solimbergo, relatore, sul bilancio degli esteri.

Presidente. Onorevole relatore, ha facoltà di parlare.

Solimbergo, *relatore.*

Onorevoli colleghi! È tradizionale nella nostra Camera, l'uso che i relatori dei bilanci abbiano ad astenersi dal trattare le questioni puramente politiche, e si limitino a discutere soltanto quegli argomenti che riguardano i vari servizi del Ministero e le somme iscritte in bilancio. Questo riserbo è tanto più doveroso e deve essere tanto più osservato, come sempre lo fu, dal relatore del bilancio degli esteri, essendo in esso prevalente, e formandone anzi parte essenziale, quella materia sulla quale, per sana e corretta consuetudine, il relatore non deve interloquire.

Infatti, anche in questa occasione, valorosi colleghi hanno trattato dell'orientamento della nostra politica; hanno spaziato nel combattuto campo delle alleanze; hanno colto occasione per affermare le loro note tendenze. È qualche oratore ha guardato con predilezione al nostro confine orientale, qualche altro quasi per contrapposto al nostro confine di ponente.

L'onorevole Barzilai fino ad ora ha parlato della nostra situazione in Oriente; l'amico Imbriani, se ho bene inteso, ha esposto, elevandosi sugli attriti e le gelosie internazionali, il disegno geniale e seducente di una vasta solidarietà della razza latina; l'ottimo nostro collega, l'on. Pandolfi, si è sollevato anche di più, nel suo alto umanesimo; ha vista e predicata la città universale, una specie di andropoli, nella quale s'incontrano tutti gli uomini di buona volontà in quella pace perpetua che viene da Cristo fino ad Emanuele Kant: *et in terra pax hominibus bonae voluntatis. (Si ride).*

L'onorevole Imbriani mi accusava di essermi tenuto neutrale; ma egli converrà con me che queste alte questioni, degne dell'Assemblea e degnissime dell'attenzione del Governo, le quali devono avere adeguata risposta dal banco dei ministri, non potevano formare oggetto dell'esame di una Commissione parlamentare, per quanto autorevole, e tanto meno del relatore che di questa Commissione è voce. Così la mia *neutralità,* onorevole Imbriani, in questo caso, è perfettamente spiegata e giustificata. *(Benissimo! Bravo!)*

Se un voto, a questo proposito e da questo posto, è lecito al relatore di esprimere, e *non in nome proprio soltanto* e della Giunta, ma di quanti sono deputati e cittadini, è *questo solo:* che le diverse forze nazionali, rappresentate nelle varie ingenti cifre dei nostri bilanci — a vagliare le quali la vostra Giunta s'industria con tanta pena e con tanta parsimonia — possano bastare anche nei riguardi coll'estero a garantire al paese nostro la difesa, la sicurezza, la dignità. *(Bravo!)*

Ed è giusto a proposito di questo bilancio, che, come ho accennato nella *relazione,* è il più esiguo di tutti, che ogni anno viene diminuito, e che anche quest'anno si prevede ridotto di oltre 254,000 lire, cosa della quale, come ragionevolmente *osservava l'onor. Bonin,* anche il relatore si preoccupa, è giusto, dicevo, ricercare, di fronte a quello che costa, quello che frutta al paese, e quale vantaggio gli apporti in ordine alla sua espansione politica ed all'aumento dell'influenza nazionale.

Poichè questo appunto è lo scopo, non soltanto civile e politico, ma anche di utilità materiale, al quale cospirano i vari servizi di questo Ministero. Del modo in cui sono ordinati e della efficacia loro si potrà discutere, partitamente, *nei singoli capitoli.* Ma intanto permettete anche a me di soffermarmi un poco sopra alcune delle questioni più importanti, messe in luce dalla discussione generale; e lasciate che anzitutto adempia il dovere di ringraziare di cuore i molti colleghi che, parlando della mia povera relazione, hanno avuto parole cortesi di lode.

La prima questione riguarda il personale.

Fu ben detto: la nostra rappresentanza all'estero costituisce veramente una milizia; ed è a questa milizia, cioè al corpo consolare e diplomatico, che bisogna rivolgere assidue cure, così da renderlo, con opportune riforme, secondo è stato molte volte raccomandato dalla Giunta generale del bilancio e dalla Camera, e in questi giorni ancora da nostri colleghi, meglio rispondente ai nuovi bisogni e più adatto alle funzioni che deve compiere.

Per ciò ho creduto opportuno di discorrere, sia pure rapidamente, nella mia relazione, dell'ordinamento consolare, e particolarmente, come bene osservava l'on. Nigra, di indicare i diversi *punti che vi si connettono, rammentando* al riguardo antichi e nuovi voti della Camera.

Ho creduto conveniente raccomandare *la riforma della legge consolare,* la quale è alquanto in disarmonia con le condizioni attuali della nostra legislazione civile, penale e commerciale, e disadatta ai *nuovi* bisogni dell'emigrazione e del commercio; ho accennato alla circoscrizione e giurisdizione consolare, mutevole appunto secondo le correnti della emigrazione e del commercio; ho detto dei diritti consolari i quali vengono a costituire fra i diversi consolati una vera sperequazione, cosicchè alcuni fruttano molto e perciò sono avidamente desiderati, mentre altri offrono retribuzioni così scarse da poter essere considerati quasi come uffici non importanti, riservati soltanto ai meno capaci.

Ed *infine* non ho *mancato* di prendere atto della promessa formalmente fatta dal ministro, di provvedere al riordinamento o al coordinamento delle tre carriere, l'interna, la consolare e la diplomatica.

È vero che siffatti argomenti sono stati sfiorati più che approfonditi; ma bisogna riflettere anzitutto che la materia è alquanto controversa, così che nel tempo stesso che ci accordiamo tutti sulla necessità di dover risolvere queste questioni, sul modo di risolverle variano i pareri; in secondo luogo non abbiamo ancora tutti gli elementi ed i materiali, che occorrono per un giudizio illuminato. Infine, siccome si promettono leggi speciali, sarà *certo* quella la migliore occasione, perchè ciascuno porti il suo contributo di studi e di osservazioni intorno a questi vari argomenti, così da rendere la discussione stessa proficua e concludente: ciò che non avverrebbe parlandosene ora quasi in via incidentale, in occasione della discussione del bilancio.

Mi basterà dire questo soltanto: che il nostro ordinamento consolare attuale è vecchio, è ancora quello dell'antico Piemonte, e che quindi non risente, secondo l'opinione delle persone più competenti e studiose, della nuova vita italiana e delle rinnovate necessità.

Col prevalere delle questioni economiche e *commerciali, sulle meramente* politiche, come fu giustamente osservato da parecchi oratori che presero la parola in questa discussione, si è prodotto un mutamento anche nel tecnicismo, dirò così, della diplomazia; e bisogna che la riforma dell'ordinamento consolare tenga conto di questa condizione di fatto importantissima, e che i nuovi bisogni trovino, nell'invocata riforma, adeguata espressione.

Ma, signori, pur facendo questi appunti, sono ben lungi dallo aderire a coloro i quali, come qualche collega ha accennato discorrendo di casi speciali, reputano il nostro personale consolare scadente. Oh no: anzi io credo fermamente alla assicurazione più volte data da ministri di diversa tendenza e di diverso partito politico, i quali tutti affermarono che il nostro personale consolare è dei migliori, per capacità e per sentimento del dovere. E siccome anche in questa discussione qualche collega ha mosso censura a taluno dei nostri rappresentanti all'estero, io colgo volentieri l'occasione, non potendo e non dovendo entrare nel fatto specifico, per esprimere il mio avviso, che cioè gl'inconvenienti che si lamentano, piuttosto che a mala volontà di persone o a manchevole energia di Governo, devonsi attribuire a difetto degli attuali ordinamenti.

Il nostro corpo consolare è buono ed è patriottico, e ne abbiamo frequenti prove. Di qualche errore inevitabile, di qualche omissione, di qualche colpa, sia pure, subito siamo informati; e quando un'accusa diventa pubblica, la tendenza *generale è di esagerarla, e non* la si dimentica più.

Ma raro avvenire, o signori, e mi piace affermarlo da questo banco, raro avviene che si dica della virtù dei moltissimi, dello spirito di abnegazione che li inspira, del sentimento del dovere che li anima. Vi ha dei consolati, i quali, pel luogo in cui sono posti e per le ostilità d'ogni maniera da cui sono circondati, si possono considerare come le sentinelle avanzate del paese e della civiltà; ma, come avviene sempre dei sacrifici oscuri, l'opera di chi è preposto a quell'ufficio rimane quasi sempre ignorata e senza compenso; ed avviene, caso frequente, che non sia apprezzata degnamente nemmeno al Ministero degli esteri.

Una voce. È male!

Solimbergo, *relatore.* Sì, che è male, *perchè questo dell'avere occupato posti* lontani e perigliosi, e di averli occupati degnamente e con lode, dovrebbe essere titolo massimo di raccomandazione in carriera. *(bene!)*

Blanc, *ministro degli affari esteri.* E sarà!

Solimbergo, *relatore.* Al difettoso ordinamento bisognerà dunque provvedere con criterii giusti ed in modo pratico. Si tratta di uno dei più importanti e delicati organi della nostra vita nazionale, al quale devesi dare impulso maggiore e più fecondo. Ne hanno discorso, esprimendo tendenze differenti, gli onorevoli Pinchia, Prinetti, Lucifero e Bonin.

A ciò devono intendere, come bene avvisano questi nostri colleghi, una provvida legge pel riordinamento delle carriere; vecchia questione, nella quale la Camera, già sono dieci anni, ha impegnato il suo voto. L'onorevole Mancini, ministro, nominava una Commissione per studiarla; l'onorevole Di Robilant, ministro, presentava un disegno di legge; l'onorevole ministro Brin raccoglieva ampi materiali, e l'attuale ministro lodevolmente impegna una somma in questo bilancio, e, quello che più monta, la propria parola.

Dovendosi però portare così radicali modificazioni ad uno dei nostri più delicati ed importanti servizi pubblici, è necessario che intervenga la sanzione del Parlamento; ed allora, discutendosi la legge, come ho prima detto, potremo tutti meglio penetrare nel merito della questione, così che possa essere risoluta nel miglior modo possibile.

(La fine a domani).

INTERMEZZI GIUDIZIARI

Scrive il *Diritto:*

« Mentre un pubblico di persone animate dai più disparati sentimenti assiste al processo che si agita ai Filippini contro i re decaduti della finanza romana — e aspetta con ansietà scandali che forse non avverranno — noi volgiamo la mente a considerazioni più serene, che astraggono completamente dagli accusati e dalle accuse che loro si muovono — considerazioni che si fondano soltanto sul modo di giudicarli.

* * *

Abbiamo l'altro giorno colta a volo una frase del commendator Durante, che rappresenta il Pubblico Ministero. La frase era questa: « Io sono convinto che dopo questo processo si farà finalmente sentire imprescindibile la necessità di modificare la procedura penale ».

L'onorevole rappresentante dell'accusa ha perfettamente ragione, e siamo lieti che dal suo labbro, sebbene sommessamente, sia stata affermata questa necessità.

Le Corti d'Assise oggi sono ridotte non più luoghi ove la giustizia si amministra, ma palcoscenici ove si rappresenta un dramma qualsiasi, in cui, come nel caso presente, i personaggi più importanti.... non sono quelli che recitano.

Ma, questo non sarebbe gran male: il male più grosso sta nel fatto che l'aula della giustizia viene convertita in luogo dove non si punisce, dove non si *insegna come la legge sia pronta* e severa a colpire, ma in luogo ove si può apprendere quali e quanti siano i mezzi che la legge stessa, purtroppo, concede, per sfuggirle, a quelli medesimi contro i quali è stata sancita.

Sappiamo già che il processo Tanlongo e compagni durerà qualche mese. E perchè deve durar tanto, specialmente dopo che il più umile dei cittadini italiani, in seguito a tante letture, a tanti discorsi, se ne è già formato un concetto limpido, chiaro completo?

I giurati sono dodici, è vero, ma ognuno di essi ha a quest'ora già letto, sentito, commentato, quello che tutti gli altri cittadini hanno commentato, sentito, letto; e forse ognuno di quei giurati a quest'ora ha già giudicato.

Dunque perchè il processo deve durare dei mesi?

È semplicissimo. Perchè la legge accorda ai signori accusati una foresta di formalità, di concessioni, di diritti, nei quali bene spesso l'accusato trova il comodo proprio, ma la giustizia troppo sovente arrischia smarrirsi.

* * *

Che cosa può darsi, per esempio, di più assurdo dell'interrogatorio degli accusati, *come viene fatto colla procedura* attuale? L'accusato arriva alla Corte dopo una serie di atti di procedura, dopo un'ordinanza della Camera di Consiglio, dopo una sentenza della sezione d'accusa. Dunque contro di lui si è già raccolto tanto che basti perchè si possa avere una forte presunzione di colpevolezza, perchè si possa avere almeno la certezza che un fatto sia accaduto in un modo piuttosto che in un altro, salva poi statuire sulla reità specifica.

Invece, quando l'accusato viene innanzi alla Corte, tutto quel cumulo di carte e di sentenze viene messo quasi nel nulla, serve al più al più da indice al presidente per fare determinate domande — o si comincia addirittura da capo. All'accusato non si fanno domande perentorie perchè dica se è o no vero che egli — nel tal luogo, nel tal giorno, con determinate persone, abbia fatta questa o quell'altra cosa — niente affatto, lo si lascia completamente libero di raccontare quello che *meglio gli piace; magari un romanzo* addirittura, creando trappole innumerevoli alle quali poi resta facilmente presa la buona fede dei giurati, che in mezzo a tanta confusione di nomi, di date, di fatti — a tanta contraddizione di argomenti che vengono abilmente messi in campo dagli interessati — non sanno più a che santo votarsi e danno un verdetto che, mite o severo, non è quasi mai rispondente a giustizia.

Eppure ci sembra che dovrebbe essere così facile interrogare un accusato. Invece di farlo cominciare dalla creazione del mondo, di fargli raccontare i fatti suoi e quelli dei parenti e degli amici, e tante altre cose che non interessano a *nessuno — insomma,* invece di lasciarlo libero di inventare quel che gli pare per ingarbugliare la matassa, si dovrebbe metterlo colle spalle al muro. Se Tizio è accusato di un delitto — o neghi o ammetta di averlo commesso — e ci vuol poco ad ammettere o a negare. Se nega — non deve egli dimostrare con invenzioni di sua fantasia che non è colpevole, deve semplicemente, con quattro parole dire: I testimoni *a*, *b*, *c*, proveranno che io non mi trovavo nell'ora e nel luogo dove il delitto fu commesso. E basta. Si sentano i testimoni indicati, e sia finita.

* * *

Dopo gli interrogatorii-romanzo che si *fanno ora* — viene poi la sfilata dei testimoni. E questo guaio è più grosso di quello degli interrogatorii. Se dieci, cento persone, sono in grado di affermare o di negare un fatto — sia l'accusatore, sia il difensore — si faranno ambedue ugualmente un dovere di citarli tutti e cento, mentre uno o due tutt'al più basterebbero perfettamente.

E poi, come si esaminano i testimoni! In mezzo ad osservazioni che partono da tutti i banchi, dell'accusa, della parte civile, della difesa! Pare, in certi momenti, che il teste sia l'accusato, tanto lo opprimono sotto invettive, apostrofi, contestazioni. Le sue parole vengono tirate in tutti i sensi, interpretate secondo tutti gli interessi, e il povero diavolo finisce coll'andar via martellato dal dubbio di aver detto il falso. Poichè sono falsi per la difesa tutti i testi a carico: sono falsi per l'accusa quelli a discarico.

* * *

E dopo le testimonianze, veniamo alle arringhe.

Qui non c'è più un guaio soltanto, si tratta di una vera piaga. I difensori costituiscono un esercito, suddiviso in tanti battaglioni quanti sono gli accusati. E questi battaglioni combattono ciascuno secondo una tattica che gli è propria; cominciano dal primo momento del processo a far carico di qua e di là per ogni parola che il cancelliere legge male, per ogni parola un po' viva che sfugge ad un avversario, per ogni gesto del Pubblico Ministero, per ogni mosca che passa, per ogni cosa su cui possa gettarsi un rampino.

Perchè tutto questo lusso di difensori? Come c'è un solo che sostiene l'accusa, dovrebbe esserci un solo che piglia le difese, altrimenti la partita non è pari.

Si potrebbe anche ammettere, nei casi più gravi e più intricati, che al difensore principale se ne aggiungesse un altro *incaricato di* raccogliere le briciole trascurate da quello; ma che per difendere un accusato si presentino otto, dieci avvocati, è una cosa intollerabile. Questo inconveniente dovrebbe e potrebbe eliminarsi assolutamente.

* * *

E pure dovrebbe eliminarsi l'altro inconveniente dell'intervento della parte civile, tanto più ora che, bene o male, è invalsa la consuetudine di non liquidare mai i danni nella sede penale. Dunque perchè mantenere questo istituto di *accusa privata,* inutile e odioso?

E si sopprima pure l'inutile riassunto del presidente, che serve solo a tirare in lungo la causa, ad addormentare molti, a scontentare tutti.

Liberati da tutte queste pastoie, i processi penali correrebbero più svelti alla fine — i colpevoli forse ci perderebbero — ma la giustizia ci guadagnerebbe forse un tanto. »

Un commento tedesco

all'ultimo discorso di Crispi

La *Nord Allgemeine Zeitung,* parlando del recente discorso di Crispi *alla Camera italiana, lo giudica ispirato* alla saggezza politica e lo dice veramente pensato da un uomo politico che comprende il suo tempo e che sa il principio di nazionalità non essere più il criterio assoluto per determinare la direzione della politica estera.

Soggiunge che, stante l'attitudine dei radicali italiani, Crispi rilevò che l'Italia, staccata dalla triplice, sarebbe meno sicura contro la possibilità di essere implicata in una guerra, di quello che non lo sia ora, perchè la triplice alleanza esercita una grande influenza in favore della conservazione della pace. Le parole eminentemente vere di Crispi che l'Italia disarmata dovrebbe, il giorno del conflitto europeo, *farne, come altra volta fece, le spese,* fecero grande impressione nell'assemblea.

Crispi non negò il diritto agli ideali nazionali, ma espose in modo evidente i grandi vantaggi che possono derivare all'Italia dallo svolgimento dell'attuale situazione. Crispi ha tanto meno da temere qualsiasi interpretazione sfavorevole delle sue parole, dacchè esse furono apprezzate dappertutto ove si desidera sinceramente la prosperità dell'Italia. Nelle difficoltà con cui lotta l'uomo dirigente una nazione più delle altre suscettibile di essere influenzata dal sentimento, deve contare sugli amici e alleati dell'Italia, *rallegrantisi dell'impressione fatta dal discorso di* Crispi, della grande compatta maggioranza raggruppantesi attorno al Governo italiano, e della convinzione sempre più consolidantesi che l'Italia manterrà tutta la sua importanza nel gruppo politico delle Potenze, e nello stesso tempo vincerà le sue difficoltà economiche.

Le manovre di cavalleria nel Veneto

Sappiamo che durante lo svolgimento delle manovre di *campagna nel Cadore,* avranno luogo nel Veneto delle manovre di cavalleria alle quali prenderà parte la quarta Brigata composta dei reggimenti *Lucca* di guarnigione a Verona e *Genova* di stanza a *Vicenza* con due squadroni distaccati a Mantova.

La brigata è comandata dal colonnello-brigadiere Asinari di Bernezzo.

Le manovre avranno adunque luogo dal 26 luglio al 7 agosto nel territorio posto fra Verona e Villafranca.

Al principio di esse il reggimento *Genova* cavalleria dovrà trovarsi a Vil-

lafranca dove sarà raggiunto da due squadroni che si trovano a Mantova. Colà dovrà accantonarsi; mentre il reggimento *Lucca* rimarrà sempre di residenza a Verona ed uscirà a volta a volta per eseguire le esercitazioni.

Ai due reggimenti contrapposti saranno aggregate due mezze brigate di artiglieria a cavallo.

Guglielmo II spegne un incendio

L'altro giorno, trovandosi a bordo dell'*Alexandra*, l'imperatore Guglielmo vide che il villaggio di Gatoa si incendiava.

Si fece condurre a riva e si recò personalmente, seguito dai marinai, sul luogo del disastro. Ne diede telefonicamente l'avviso ai pompieri di Spandau e di Berlino.

Due fattorie erano già incendiate, il villaggio era esposto a grave pericolo. Personalmente egli diresse le operazioni contro l'incendio.

Con grande difficoltà si effettuò il salvataggio del bestiame perchè questo, spaventato, non usciva dalle stalle.

Guglielmo II afferrò una vacca, riuscendo a trascinarla all'aperto; le altre le tennero dietro.

Egli non abbandonò il luogo finchè non vide che era cessato il maggiore pericolo. Rimase sul luogo un'ora.

FRATRICIDIO IN UN CIMITERO

Un dramma sanguinoso si è compiuto a Quintinar del Orden, piccola città di 10,000 abitanti della provincia di Toledo.

I due fratelli Botija erano commercianti da molto tempo stabiliti in quella località dove erano apprezzati e stimati.

Il più vecchio, Isidoro, aveva 32 anni, l'altro, Eligio, anni 25.

Erano divisi profondamente da questioni d'interesse e spesso accadeva che liti violente scoppiassero fra loro.

Fu appunto in seguito ad una di quelle liti che avvenne quanto segue:

I due fratelli decisero di battersi in duello; l'incontro doveva aver luogo in un punto appartato del cimitero della città, senza testimoni, l'arma il revolver o il pugnale a scelta.

All'ora convenuta i due fratelli si trovarono al luogo stabilito.

Era in fondo al cimitero: a destra e a sinistra delle pietre tombali ombreggiate da salici piangenti e da neri cipressi.

La vegetazione folta del camposanto velava i combattenti a tutti gli sguardi.

Erano appena le sette del mattino e a quell'ora pochi visitano i cimiteri.

I due fratelli prendono posto uno contro l'altro, qualche cosa di spaventevole sta per accadere, ma Isidoro vuole parlare.

Esso è pallido, terreo, i suoi occhi scintillano, le labbra frementi rilevano la lotta dolorosa dell'animo suo.

— Ebbene, no, non mi batterò!

— Hai paura? — domandò semplicemente Eligio.

— No, ho orrore del nostro sangue e più ancora di vederlo versato da te.

— Tu hai paura, ti dico!

— Sia! ma non mi batterò.

Nello stesso tempo Isidoro gettava lontano in mezzo all'erba il revolver che stringeva in mano. Poi:

— Colpisci ora! Uccidi tuo fratello, se ardisci.

E scoprendo il petto aggiunse:

— Ecco il mio cuore!

Eligio rivolse altrove gli occhi, ma suo fratello aveva fatto appena pochi passi per ritirarsi, che egli si gettò come una belva su lui col pugnale alzato e lo colpì replicatamente nella schiena.

Isidoro cadde coperto di sangue, e già morto, il fratello assassino lo colpiva ancora.

Qualche momento dopo l'alcade di Quintanar del Orden riceveva nel suo gabinetto la visita di un uomo coi lineamenti scomposti, gli occhi sbarrati, gli abiti in disordine.

Era Eligio che col pugnale ancora sanguinante in mano, si costituiva prigioniero.

COSTUMI INGLESI

L'anarchia e la giustizia

Polti e Farnara, il 4 maggio, fecero l'ultima loro comparsa pubblica.

La *Central Criminal Court* era affollatissima per sentire il verdetto e la sentenza.

Il Giurì dichiarò rei gli imputati.

Interrogati i prigionieri, come di legge, se avessero voluto fare qualche osservazione sul verdetto, Polti disse: «Sono innocente». Ma Farnara fu meno laconico. Disse: «Confermo l'innocenza di Polti. Sono io che lo incaricai *di ordinare la bomba, ma egli non* sapeva lo scopo di questo incarico ed è perciò che la bomba fu fatta male».

Allora il giudice Hawkins pronunciò la sentenza.

Questa, secondo gli usi inglesi, è brevissima; consiste o nella assoluzione o nella condanna, ma prima di pronunciarla il giudice fa un discorso che supplisce ai considerandi delle nostre decisioni.

Nel caso questo discorso fu importantissimo, e merita di essere riprodotto dalla versione stenografica pubblicata dai giornalisti inglesi.

Eccolo:

«Voi, Farnara, vi siete confessato reo di un attentato abominevole, empio e *crudele*: quello di spargere per *mezzo di esplosivi*, la *morte* e la distruzione in questo paese che vi diede ospitalità. Le prove contro di voi sono tali da non lasciare alcun dubbio sulla vostra reità e da non ammettere circostanze attenuanti.

«Io credo pienamente ciò che avete asserito. Al vostro arresto diceste: Se io avessi avuto danari non mi avreste preso così facilmente. Avrei comperato rivoltelle ed avrei ucciso chiunque mi si fosse avvicinato, ed avrei continuato a sparare finchè mi restasse una cartuccia da bruciare. Sono di piccola statura, ma forte ed energico. Feci male a dare il mio nome alla polizia. Andai a *Bow-Stret per vedere Melville*, che avrei certamente ucciso se non fossi stato arrestato.

«Queste furono le parole che pronunciaste deliberatamente, e che, unite a ciò che ammetteste in Corte, mi obbligano di applicare al caso vostro l'estrema pena che la legge infligge.

«Prima di condannarvi è necessario che io dica che secondo la legge inglese non occorre che accada un'esplosione per la convinzione dell'imputato e neppure occorre la prova dell'intenzione di esplodere bombe in questo paese.

«L'atto di Parlamento saviamente dispone che è un delitto preparare esplodenti in questo paese per essere *adoperati altrove*.

«Dico ciò affinchè tutti sappiano quale sia sul proposito la legge d'Inghilterra.

«Un individuo non può preparare impunemente qui macchine micidiali per la distruzione di persone in altri paesi.

«Per questo delitto io vi condanno a venti anni di servitù penale.

«In quanto a voi, Polti, considerando i vostri atti risulta che foste un complice del delitto di cui il vostro compagno è stato dichiarato reo.

«Siete giovane ancora, non avete l'esperienza del mondo che ha l'uomo che vi sta vicino; ma l'età vostra non è tale da esonerarvi dalla responsabilità delle vostre azioni.

Ciononostante non vi infliggerò il massimo della pena, ma vi condanno a dieci anni di servitù penale».

Il giudice quindi elogiò il testimonio Smith che aveva rivelato alla polizia la commissione della bomba, e gli ufficiali della polizia che riuscirono ad arrestare i colpevoli.

Polti, alzando il pugno chiuso verso il giudice, esclamò:

— Questa sentenza è una infamia — e venne immediatamente ammanettato e condotto in carcere.

Farnara gridò:

— Oggi siete voi che *fate le leggi*, domani le *faremo noi*. Viva l'anarchia!

Questa uscita *melodrammatica* venne accolta con una omerica risata dall'udienza.

Il pubblico inglese non erige piedistalli a questi fanatici: li copre di ridicolo.

È l'arma che uccide.

Il processo della Banca Romana

(Udienza di ieri)

Continua l'interrogatorio di Bellucci-Sessa.

Il *Pubblico Ministero*, gli avvocati e la Parte civile fanno molte contestazioni all'imputato. Leggesi quindi l'interrogatorio del defunto deputato Rocco De Zerbi.

Dopo la lettura dell'interrogatorio di De Zerbi alle ore 11.50 si sospende l'udienza. Si riprende alle 2.15.

Si interroga Zammarano imputato di avere ricevuto 18,000 lire per omettere gli atti o farne, contro i doveri del *suo ufficio di commissario governativo* presso la Banca Romana.

L'imputato ammette di avere ricevuto da Tanlongo qualche migliaio di lire per articoli scritti in favore della pluralità delle Banche, ma senza il minimo sospetto di corruzione. Del resto avrebbe potuto pretendere dalla Banca Romana somme maggiori, poichè il Governo sapeva che per abitudine inveterata i commissari governativi ne avevano dagli Istituti di emissione. Egli invece presè mai nulla. Dice che la corruzione non potova esservi perchè le sue attribuzioni si riducevano a nulla. Fu richiamato nel luglio 1890 al Ministero, nè *da allora ebbe più che fare colla Banca* Romana.

Il Ministero anche dopo riconosciute le irregolarità della Banca dopo l'ispezione Biagini non se ne occupò. Non sa le ragioni di ciò nè sa se vi fossero ragioni di Stato. Dopo la discussione Alvisi in Senato il pubblico avrebbe potuto sapere per tutto circa la Banca Romana. Egli insistette perchè si facessero delle ispezioni straordinarie alla Banca Romana, *ma Chimirri* si oppose. Si consigliò con Salandra che gli disse dover egli rilevare a Chimirri ciò che sospettava sulla Banca Romana.

Così fece.

Chimirri allora lo incaricò di fare una relazione sopra il modo di rendere più efficace la vigilanza sugli Istituti di emissione.

Dopo passò al Ministero della giustizia e non si occupò più della cosa.

Si rivolse anche ad Arcoleo ed a Lacava, ma essi nulla fecero.

In seguito si recò anche da Grimaldi, al quale espose le enormi perdite della Banca e gli immensi conti correnti fittizi esistenti e il pericolo causato dall'eccessivo *aumento di circolazione*.

Grimaldi gli rispose: A me non importa nulla.

L'imputato mandò anche la sua relazione a Giolitti, ma Giolitti non se ne occupò. Però il 29 dicembre 1892, quando Colajanni fece l'interpellanza al Governo, Giolitti sapeva tutto.

Esaurito l'interrogatorio, Zammarano spiegandone alcuni brani, afferma di avere combinato con Grimaldi la deposizione da farsi davanti il giudice istruttore circa i suoi avvertimenti fatti al Governo, ma poi vedendo che egli rimaneva coinvolto realmente nel processo, allora disse la verità, citando testimoni a prova del suo asserto.

Si *esauriscono quindi gli interrogatori* di Agazzi e di Toccafondi.

L'udienza è levata.

Fiori, profumi e cantanti

Nella rivistina scientifica del *Dèbats*, il de Parville, dopo aver spezzato una lancia in difesa dei fiori, calunniati d'esser nocivi pei loro profumi, ammette che essi sono suscettibili a renderci afoni, per lo meno, di privarci momentaneamente della voce.

Il fatto, per quanto incredibile, sembra vero, ma non si manifesta che nei soggetti molto impressionabili. È già da tempo che lo si è notato. I medici specialisti degli organi respiratori: Mackenzie, Marigue, Olier, affermarono che certe persone perdono la voce, respirando l'odore di viole, del musco ecc.

Il dott. Gugenheim, medico degli Ospitali e professore al Conservatorio di Parigi, rivolgendosi in un articolo speciale alle giovinette diceva: «V'invito ad evitare nelle vostre camere i fiori, quelli il cui profumo è penetrante e specialmente la viola il cui uso è sì frequente in medicina, poichè la viola è un medicamento pettorale; la viola è uno dei fiori più perniciosi per la voce; perciò non lasciate nella vostra camera i vostri mazzolini di viole».

Più recentemente furono aperte alcune piccole inchieste a proposito. Parecchi artisti francesi: Faure e Bataille, ammettono l'influenza dei profumi sulla voce. La signora Richard, dell'Opèra, proibiva alle sue allieve ogni odore; quando qualcuna era profumata di viole, spesso la lezione era rimandata. Secondo lei, le corde vocali appariscono tumefatte (la signora Richard si serve comunemente del laringoscopio). La stessa opinione hanno altre maestre.

Il dottor Fauvel è pure dello stesso parere; egli raccomandò ai direttori dei teatri di canto Bertrand, Gailhard, Carvalho ecc., di non lasciare entrare nei camerini degli artisti nessun mazzo di fiori.

È un fatto che alquante cantanti hanno perduta bruscamente la *voce per tutta* la serata, dopo aver aspirato a lungo gli effluvi profumati della viola, del mughetto, della mimosa, ecc.

Maria Sass, alla quale venne offerto un superbo mazzo di viole di Parma, odorò questi fiori a parecchie riprese; quando dopo provò a cantare, era divenuta afona. Dunque malgrado qualche parere contrario, bisogna ammettere l'influenza dei profumi sulla voce; ma, *ancor una volta*, soggiunge il de Parville, i grandi artisti hanno naturalmente, per la professione stessa, un sistema nervoso di una impressionabilità eccezionale.

Voi, io, il primo venuto potremo tenere dieci minuti odorando un mazzolino sotto il naso senza perder punto la voce. Ma non generalizziamo.

Poi la suggestione s'immischia tal volta; la mancanza d'aria, il calore d'un teatro, i profumi «mescolati» pure; tutto questo insieme di cause diverse può agire ad un tempo sul sistema nervoso, mentre la emanazione d'un semplice mazzolino in una camera non eserciterebbe *alcuna azione apprezzabile*.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane

Maggio (14 2) I Veneti in gran numero compariscono sulla destra del Tagliamento.

×

Un pensiero al giorno.

Anche gli uomini grandi si abbassano talvolta a livello del volgo: ma non è che per poter guardare faccia a faccia la bassa gente che li circondano, e la cui voce non potrebbe arrivare fino ad essi.

×

Cognizioni utili.

La cura estiva per gli anemici

È un errore che si ripete spesso il mandare gli anemici al mare, mentre devono mandarsi invece in montagna. Il sangue dell'anemico è povero di emoglobina, la cui produzione è favorita dalla depressione atmosferica, che si ha nei luoghi elevati. In proposito sono state fatte interessanti esperienze dal dott. Regnard della Società di biologia di Parigi.

×

La sfinge. Sciarada.

Agili dita scorrono sui primi del totale;
E gli anni volan rapidi e formano il finale.

Spiegazione del monoverbo precedente.
FRADELETTO *(fra de l etto)*

×

Per finire.

Un sindaco, antico magistrato, procede al matrimonio di due giovani fidanzati.

Dopo che la sposa ha risposto il *sì*, irato *sì*, il sindaco, distratto, si volge allo sposo e *gli domanda*.

— Ed ora che cosa avete da aggiungere in vostra difesa?

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Premiazione. Domenica 13 corr. alle ore 15, avrà luogo presso la r. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli, la distribuzione dei premi agli apprendisti del corso popolare di conferenze *agrarie, ora terminato*.

La cerimonia sarà pubblica.

Ferrovia Cervignano - Monfalcone

Dalle Basse, 10 maggio.

Stando alle assunte informazioni è riferta fattami da persona autorevole, credo sia azzardata la notizia che nel giorno del 20 corr. possa venire inaugurata od aperta al pubblico la ferrovia Cervignano-Monfalcone.

Difatti altra persona autorevolissima soggiungevami che la inaugurazione pel 20 maggio altro non è senonchè un pio desiderio, perchè la instabilità atmosferica attuale ebbe ad impedire la finale esecuzione di quei lavori indispensabili per la inaugurazione in discorso.

Del resto riferisco quanto a me veniva riferito, e lascio libero il campo per porre la verità a suo posto.

GALLINA A GORIZIA

Gorizia, 10 maggio.

La stagione continua fresca e al teatro si sta ottimamente. Questo ha incoraggiato l'egregia Direzione teatrale a scritturare le sere festive della ventura settimana, domenica e lunedì, la Compagnia Gallina, reduce da Budapest dove ha furoreggiato. Nelle sere poi 17, 18 e 19, reciterà la Compagnia tedesca d'operette Zeller, quella stessa con la quale *si trovava in trattative tempo addietro*, e che è molto piaciuta pure a Trieste.

Furto con scasso. A Cordenons un ignoto penetrato nella bottega aperta del macellajo Giuseppe Terenzi, sforzò il cassetto del banco e vi rubò lire 30 in rame nonchè una anello del valore di lire 35.

Un nonno troppo amoroso. Certo Luigi Bertuzzi di Fagagna, vantando un diritto, malgrado il divieto fattogli con sentenza della Pretura di San Daniele, tratteneva presso di sè il bambino Manlio Baschera, suo nipote, senza il consenso della di lui madre, che, perciò, presentò querela. Il Bertuzzi è nonno del bambino.

Per disordini e minaccie. A Montereale Cellina la guardia campestre Vincenzo Capolla nell'eseguire l'arresto del contadino Vincenzo Torosin, che, a mano armata di roncola, aveva commesso gravi disordini e ferito una persona, fu dallo stesso minacciato e fatto segno a violenze, senza però riportare lesioni di sorta.

Per ingiurie. A Talmassons furono arrestati il pregiudicato Quirino D'Ambrogio perchè ingiuriò il vice brigadiere dei carabinieri Francesco Dal Pos ed il carabiniere Umberto Trombetti, che si trovavano ivi di sorveglianza alla festa patronale, cogli epiteti di *mascalzoni* e *figure porche*, e la sorella Virginia D'Ambrogio perchè mentre lo traducevano li oltraggiò colle parole di *briganti* od *assassini*.

UDINE

(La Città e il Comune)

La commemorazione di Valussi.

La presidenza dell'Accademia di Udine ci prega di avvisare i signori soci, che la commemorazione del compianto commendatore Pacifico Valussi, avrà luogo questa sera nella sala dell'Ajace anzichè nella sala del r. Istituto Tecnico, come prima era stato annunciato, alle ore 20 e mezza.

E così resta avvisato anche il pubblico.

Questa sera senza dubbio la parte più eletta della nostra cittadinanza concorrerà a testimoniare in quale pregio tenga la memoria del pubblicista illustre e galantuomo, che ha speso la sua lunga vita in servizio della grande e della piccola patria, propugnando col mezzo potente della stampa, senza che mai un istante gli venisse meno la lena e la fede, i progressi che si rendevano necessari nel campo materiale e per l'educazione civile del popolo italiano.

In Pacifico Valussi la città di Udine ammira ed onora l'ingegno operoso e fecondo dello scrittore, l'integrità dell'uomo, il patriotismo ispiratore delle opere e guida costante della vita.

La convocazione dei filandieri. Sappiamo che i filandieri della città e provincia saranno convocati dalla nostra Camera di commercio pel giorno di giovedì 17 maggio corrente, onde, di comune accordo, stabilire un orario unico di dodici ore di lavoro.

I richiamati della classe 1869. Il *Veneto* dice di poter assicurare che il giorno 18 corrente i richiamati della classe 1869 che si trovano ora in Sicilia, saranno inviati ai rispettivi Distretti per essere congedati.

Gli esami di licenza nei Licei e negli Istituti tecnici. Il Bollettino della pubblica istruzione contiene il decreto il quale determina che sono sede di esame di licenza liceale per le due sessioni tutti i regi Licei e i pareggiati.

Le prove scritte si terranno nei giorni seguenti: 2 luglio, italiano; 4 luglio, latino; 5 luglio, greco.

Nell'ottobre si avranno: martedì 2 ottobre, componimento italiano; giovedì 4, latino; venerdì 5, greco.

Le prove orali si faranno dopo quelle scritte.

Licenza elementare. Un decreto che sarà prossimamente presentato alla firma reale, ristabilirà la licenza elementare.

Per chi ha della Rendita. Ad eliminare gli inconvenienti cui dà luogo, nella riscossione delle cedole semestrali, *l'esistenza di più certificati* intestati alla stessa persona, la direzione generale del Debito Pubblico ha stabilito di invitare i possessori dei suddetti certificati a volerli presentare alle Intendenze di finanza, per essere riuniti in un solo certificato. I possessori non dovranno sottostare ad altra spesa oltre quella di una marca da bollo da 60 centesimi per il nuovo certificato.

Società operaia generale. Iersera si riunì il Consiglio della Società operaia il quale approvò alla unanimità di appoggiare moralmente il Comitato protettore dell'infanzia abbandonata, ed offerse le proprie prestazioni pel *Festival* di beneficenza.

Respinse poscia l'appoggio morale chiesto per la fondazione in Udine di una «Camera del lavoro», con voti 13 contro 9, approvando un ordine del giorno del consigliere Comessatti. Risposero *si* i consiglieri: Alessi, Bergagna, Brisighelli, Comessatti, Cremese, Flaibani, Gambierasi, Gennari, Marcuzzi, Mattioni, Scrosoppi, Sponghia Zaghis. Risposero *no* i consiglieri: Bastianutti, Celesti, Cossettini, Pignat, Romano, Sabbadini, Scubli, Tunini, Vendruscolo. (Su questa deliberazione non sarà inutile qualche commento, che rimandiamo a domani).

Infine vennero ammessi soci nuovi.

Gallina a Udine. La «Compagnia Goldoniana» diretta da Giacinto Gallina, darà tre sole rappresentazioni entro questo mese nel Teatro Minerva.

Contiamo di sentire in questa occasione l'ultimo lavoro dell'illustre commediografo veneziano: *La base de tuto.*

D'affittarsi col primo settembre 1894, la casa ad uso osteria e stallo all'insegna del «Leon Bianco» in questa città, ponte Poscolle.

Per trattative rivolgersi in via Zanon N. 16.

Camera di Commercio

Esami di fuochisti

La R. Prefettura ha pubblicato il seguente avviso:

1. Nei giorni 25, 26 e 27 giugno 1894 avrà luogo in Udine presso il R. Istituto tecnico una sessione straordinaria d'esami per gli aspiranti all'abilitazione di conduttore di caldaie a vapore.

2. L'esame pratico — che seguirà avanti una caldaia a vapore in azione — *dovrà* servire a dimostrare che l'aspirante possiede le cognizioni indispensabili all'esercizio del suo ufficio e l'esame teorico sarà limitato alle nozioni elementari sul riscaldamento delle caldaie e sul governo dei motori, in base al programma stabilito dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, visibile presso la Prefettura in tutti i giorni feriali durante l'orario d'ufficio.

L'aspirante dovrà pur dar prova di saper leggere e scrivere;

3. Agli aspiranti che avranno dimostrato di possedere le cognizioni teorico-pratiche indispensabili per la condottura di una caldaia a vapore sarà rilasciato il certificato di idoneità di 2 classe, ed a *quelli che avranno* provato di possedere la capacità che richiede ad un conduttore di locomobili in uso per la trebbiatura e per le altre operazioni agrarie di durata limitata o di piccole caldaie fisse di costruzione semplice che quelle che servono per frantoi d'olio, filande sistema Dublini, sarà rilasciato un certificato d'idoneità di terza classe.

4. Per essere ammessi all'esame, gli aspiranti dovranno far pervenire alla Prefettura non più tardi del 15 giugno suddetto la relativa domanda corredata:

a) del certificato di nascità, dal quale risulti aver essi l'età non minore d'anni 18 compiuti, e da quello di moralità rilasciato dal *Sindaco del Comune* a cui appartengono;

b) del certificato penale di data recente;

c) da un certificato che dimostri che gli aspiranti esercitano abitualmente la professione del conduttore di caldaie a vapore o di avere in precedenza compiuto in essa un tirocinio pratico di durata *non inferiore* ad un anno.

Le domande ed i documenti saranno estesi su carta da bollo competente.

5. Le domande che fossero prodotte dopo scaduto il termine fissato dal precedente art. 4 saranno assolutamente respinte.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. La Direzione della Tramvia a vapore Udine-S. Daniele ha disposto che nei giorni di domenica 13 e lunedì 14 corr. abbiano a circolare i seguenti treni speciali: Partenza da Udine P. G. ore 20. Arrivo a S. Daniele ore 21 20. Partenza da S. Daniele ore 20.20. Arrivo a Udine P. G. ore 21.40

Foglia di gelso. Sul mercato d'oggi si fecero i seguenti prezzi:

Spogliata a cent. 15, 16, 18 e 20 al chilogramma.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Prucher Luigi*:

Zamparo famiglia fu dottor Antonio lire 10.

di *Sguazzi dott. Bartolomeo*:

Sartogo dott. Antonio lire 1, Metz Carlotta 1, Trigatti Francesco 2, Sbuelz Giov. Battista di Tricesimo 1.

di *Lestani-Angeli Lucia* di Martignacco:

Missana famiglia di Pozzuolo lire 1.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini, piazza V. E. e Bardusco, via Mercatovecchio.

Avvertenza: La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 4.

Rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10.

Presidenza *Biancheri*.

Sonnino risponde ad un'interrogazione del deputato Canzi, indi si riprende la discussione del bilancio della guerra.

Rubini fa un lungo discorso; parlano poi brevemente Saporito e Branca.

Indi parla l'ex ministro Colombo per dar ragione di un ordine del giorno col quale, «affermando la necessità di ridurre tutte le spese dello Stato in limiti corrispondenti alle sue condizioni economiche e alla sua potenza contributiva, invita il Governo a presentare in sede di assestamento le proposte occorrenti per ridurre a 305 milioni entro un periodo di 5 anni la spesa effettiva ordinaria e straordinaria per la guerra e la marina, escluse le spese d'Africa e le partite di giro».

Risponde agli oratori il ministro della guerra Mocenni, il quale chiude il suo lungo ed importante discorso così: «Rispetterei in silenzio il voto della Camera senza lagnarmi, senza chiedere che si prendesse memoria di ciò che modestamente feci e volli per convinzione profonda; *ma non potrei rimanere al mio* posto, perchè tradirei i miei doveri, tradirei l'esercito, commetterei un delitto di lesa patria.»

Marazzi parla per fatto personale, e poscia la Camera delibera di chiudere la discussione generale, riservando la parola al relatore.

Comunicansi le solite interrogazioni e si leva quindi la seduta.

Commenti all'incidente Agnini

La *Sera* di Milano così commenta l'incidente sollevato mercoledì alla Camera dall'on. Agnini:

«Non è a Milano che si può fare un commento serio all'incidente sollevato dall'onorevole Agnini alla Camera.

Non lo si può, nè guardando alla chiassata che indirettamente si voleva portare alla Camera, nè specialmente alle enormità dette dall'onor. Agnini.

La chiassata di Milano è stata messa nei *suoi veri termini* e non è il caso di tornarci su; si sa quale importanza reale essa abbia avuto, e non era alla Camera che poteva avere un'eco.

L'on. Agnini aveva *interrogato* sul contegno degli agenti di P. S. — noi dicemmo già il nostro pensiero in proposito — ed il ministro dell'interno non poteva rispondere che quello che in altri simili casi ha risposto.

L'incidente era esaurito, ma l'on. Agnini volle portarci la nota grottesca, l'insinuazione allegra che l'on. Crispi avesse ordinato di bastonare la folla!

Il *migliore* commento sarebbe una caricatura, tanto ogni parola seria in merito ci sembrerebbe arieggiare alla parodia.

L'on. Biancheri ha risposto forte, vibrato, esprimendo il pensiero della rappresentanza nazionale su la chiassata *famigerata*, e le *sue parole* si rivolgevano al fatto che indirettamente era evocato dall'interpellante, colpivano i rifischioni e gli ispiratori dei fischi.

Ma la Camera con le sue risate, coi suoi rumori, con la impazienza di gente seccata di sentir parlare di cose adatte piuttosto nelle ore notturne d'una birraria, che a quell'ambiente, ha meglio e più completamente fatto giustizia di questo incidente, il quale non può destare in persone bene organizzate cerebralmente che la voglia di ridere, e, nei sentimentali, malinconiche riflessioni».

I PRODOTTI DELLE PRIVATIVE

I tabacchi nel mese di aprile 1893, fruttarono all'erario lire 15,734,527.46; nel mese di aprile 1894 15,606,794.04; *quindi una diminuzione di lire* 127,733.42. Dal 1 luglio al 30 aprile 1893, si incassarono lire 159,713,271.70; dal 1 luglio al 30 aprile 1894 159,123,393.28; quindi una diminuzione di 589,878.42.

Per i sali nel mese di aprile 1893, si riscossero lire 4,601,902.08; nel mese di aprile 1894 5,375,944.44: quindi un aumento di lire 774,043.36 dovute all'aumento del prezzo fissato col decreto 25 febbraio.

Dal 1 luglio al 30 aprile 1893, si incassarono lire 51,797,034.16; dal 1 al 30 aprile 1894 53,927,098.25: quindi un aumento di lire 2,130,064.09.

Pel lotto nel mese di aprile 1893, si introitarono lire 6,675,066.36; nel mese di aprile 1894 4,994,559.49: *quindi una* diminuzione di 1,680,506.87. Dal 1 luglio al 30 aprile 1893, si introitarono lire 58,787,828.77, contro 53,910,848.42 incassate dal 1 luglio al 30 aprile 1894: quindi una diminuzione di l. 4,876,980.35.

Terribile terremoto in America

Diecimila morti

Il terremoto ha distrutto Laguailla, Chiguara e Sajoan (Venezuela).

Vi sono 10,000 morti!

UN GRANDE INCENDIO

Iernotte a Trieste un incendio doloso consumò completamente i grandi magazzini di legna dei fratelli Livaditi; rimaso pure bruciata una casa vicina.

I danni salgono a 300,000 *fiorini*.

Sempre il Pittecor nelle malattie distrofiche.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Sonnino cede.

Roma 11 — Si assicura che Sonnino cambierà parte del progetto sui provvedimenti finanziari.

Una legge liberale respinta.

Budapest 10 — La Camera dei Signori respinse con voti 139 contro 118 la legge sul matrimonio civile obbligatorio. La folla fece una dimostrazione ostile ai votanti contro.

Henry sarà ghigliottinato.

Parigi 10 — L'esecuzione capitale di Emilio Henry avverrà probabilmente sabato.

COSE D'ARTE

Il «Cristo» di Bovio.

Iersera al teatro «Fiorentini» di Napoli, il dramma *Cristo alla festa di Purim*, di Bovio, dato da Zaccone (*Cristo*), ottenne un successo entusiastico.

Innumerevoli chiamate agli artisti, ed ovazioni all'autore, ch'ora assente.

Corriere commerciale

Mercato delle sete.

Milano, 10 maggio.

Giornata identica a quelle testè passate, la quale ha lasciato insoddisfatte le poche e piccole richieste del consumo e che una volta di più ha dimostrato la nessuna volontà esistente tanto di comperare che di vendere.

Abbiamo dunque avuto un mercato serico senza alcun interesse, con prezzi nominali.

L'allevamento bachi continua in modo regolare; tuttavia i rapidi cambiamenti di temperatura, che si sono verificati *in questi giorni*, potrebbero avere qualche conseguenza, e lasciano negli educatori apprensioni rapporto a tale fatto.

(Dal *Sole*).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 10 maggio 1894.

Grani

Frumento	all'ett. da L.	14.75 a	—.—
Granoturco	" da "	8.50 a	9.50
Giallone	" da "	—.— a	—.—
Giallonciuo	" da "	—.— a	—.—
Semi Giallone	" da "	9.00 a	9.50
Cinquantino	" da "	7.60 a	8.—
Segala	" da "	11.25 a	12.—
Sorgorosso	" da "	0.— a	0.—
Lupini	al quint. da "	0.— a	0.—
Fagiuoli del piano	" da "	15.— a	16.—
Fagiuoli alpigiani	" da "	18.— a	25.—
Orzo brillato	" da "	—.— a	—.—
Patate	" da "	6.— a	6.75

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da "	6.20 a	6.50
Fieno " II.	" da "	5.60 a	6.
Fieno della bassa I.	" da "	5.— a	5.30
Fieno " II.	" da "	4.— a	4.60
Medica	" da "	.— a	.—
Paglia da lettiera	" da "	5.— a	5.10
Legna tagliate	" da "	1.09 a	2.09
Legna in stanga	" da "	1.79 a	1.84
Carbone I. qualità	" da "	6.80 a	7.35
Carbone II. "	" da "	6.— a	6.80

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da "	1.90 a	2.—
Burro del monte	" da "	0.— a	0.—
Formaggio del monte	" da "	0.— a	0.—
Formaggio del piano	" da "	0.— a	0.—
Uova alla dozzina	" da "	0.51 a	0.54

Pollame

Capponi	al Kg. da "	.— a	.—
Galline	" da "	1.10 a	1.20
Polli	" da "	0.— a	0.—
Polli d'India maschi	" da "	.— a	0.—
" femmine	" da "	.— a	0.—
Anitre	" da "	0.— a	.—
Oche	" da "	0.80 a	0.90
" morte	" da "	0.— a	0.—

Frutta

Pera	al quintale da lire	—.— a	—.—
Pomi	" "	—.— a	—.—
Castagne	" "	—.— a	—.—
Susini	" "	—.— a	—.—
Noci	" "	80.— a	—.—

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina	da L.	0.43 a	0.54
Burro	al Chilog. da "	2.— a	2.25
Patate	al quintale da "	5.— a	7.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol. da L.	8.50 a	9.50
Frumento	" da "	0.— a	0.—
Segala	" da "	—.— a	—.—
Sorgorosso	" da "	0.— a	0.—
Cinquantino	" da "	—.— a	—.—
Fagiuoli alpigiani	" da "	12.94 a	19.—
id. di pianura	" da "	9.61 a	14.06

Foraggi (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	7.25 a	7.70
II.a " "	da "	6.25 a	7.—

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	6.10 a	6.40
II.a " " da	"	5.40 a	6.—
Paglia da foraggio al quint. da	"	0.— a	0.—
" da lettiera " da	"	5.60 a	5.80

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.	da L.	2.15 a	2.26
Legna tagliate "	da "	2.45 a	2.55
Carbone I.a qualità. "	da "	0.— a	0.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Cb. da L.	1.— a	1.40
" di dietro	" da "	1.40 a	1.80
Manzo I. qual., taglio primo	" da "	1.50 a	1.70
" " secondo	" da "	1.30 a	1.40
" " terzo	" da "	1.— a	1.20
Manzo II. " primo	" da "	1.40 a	1.60
" " secondo	" da "	1.20 a	1.30
" " terzo	" da "	0.80 a	1.—
Vacca	" da "	0.80 a	1.60
Pecora	" da "	0.80 a	1.20
Ariete	" da "	1.— a	1.40
Castrato	" da "	1.20 a	1.60
Maiale	" da "	0.— a	0.—
Agnello	" da "	1.20 a	1.40

Bollettino della Borsa

UDINE, 11 maggio 1894.

Rendita	10 mag.	11 mag.
Ital. 5 % contanti ex coup.	87.40	87.40
" fine mese	87.50	87.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	88.—	88.—
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	293.—	293.—
" 3 % Italiane	273	273.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	471.—	471.—
" " 4 ½	480.—	481.—
" 5 % Banco di Napoli	23	431.—
Fer. Udine-Pont.	128.—	128.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	885.—	910.—
" di Udine	112.	112.—
" Popolare Friulana	115.—	115.—
" Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
" Veneto	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" ferr. Meridionali ex coup.	595.—	591.—
" " Mediterranee	455.—	451.—
Cambi e valute		
Francia ... chequé	110.37	110.20
Germania "	136.¼	135.90
Londra "	27.82	27.76
Austria e Banconote "	223.¼	222.½
Corone in oro "	1.10	1.10
Napoleoni	22.05	22.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	79.35	79.97
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—

Tendenza incerta.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO

Udine — Vie Mercatovecchio e Cavour

COMPLETO ASSORTIMENTO

CARTE PER

NASCITA E ALLEVAMENTO BACHI

a prezzi di fabbrica.

ANTONIO ANGELI, *gerente responsabile*

Usate il Sapol Per abbellire la pelle

CARTE DA TAPPEZZERIA

dei

Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale**, con recapito in Udine al negozio del signor **Paolo Gaspardis in Mercatovecchio.**

Presso la ditta medesima trovasi un ricco e copioso campionario di dette carte, dei più svariati disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza; e si ricevono le commissioni di qualunque importanza, che vengono eseguite al più tardi entro otto giorni.

GRASSI E CORBELLI

MANIFATTURE - SARTORIA

Confezioni Mode - Pellicerie - Impermeabili - Specialità

Via Paolo Canciani e Rialto — UDINE — Rimpetto al negozio Volpe

Assortimento stoffe estere e nazionali

Si assumono commissioni per confezione tanto per uomo come per signora.

Il tagliatore signor *Corbelli Luigi* garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova; taglio elegante e preciso ed un accurato lavoro.

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

Esperti Viticultori!

Nella lotta contro l'OIDIUM e la PERONOSPORA usate il Solfo

GARANTITO VERO ROMAGNA

tanto SEMPLICE che RAMATO

PRODOTTO DALLA PREMIATA DITTA

MINIERE SOLFUREE TREZZA

CESENA

alla quale appartiene il più esteso ed importante gruppo di Miniere della ROMAGNA.

L'applicazione pratica e le analisi fatte nei primari *Laboratori Chimici Nazionali ed esteri* dimostrarono la superiorità in confronto agli altri solfi esistenti in commercio.

Si garantisce la purezza, la finezza e la percentuale del solfato Rame

Specialità della Ditta (in sacco di cotone) **Solfo polverizzato extra Solfo acido - Solfo ventilato sublime**

Ogni sacco porta la nostra marca e la nostra etichetta

Guardarsi dalle contraffazioni

Prezzi eccezionali

In UDINE presso il Signor

ANGELO SCAINI

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a lire **1.50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a lire **8.50** la bottiglia.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e Larise Fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

LA RIUNIONE DEI PRODUTTORI d'Olio d'Oliva in Bari

spedisce per prova franco di porto contro assegno per L. 4.50, 8, 14.50; uno stagnone di litri 2, 4, 8, olio Vergine Extra.

In barili, latticini, damigiane costa L. 1.55 e 1.60 al litro.

Detto qualità sopraffina L. 1.35 e 1.40.

Olive, Mandorle, Vini da pasto, ecc.

Chiedere prezzo corrente mandando biglietto visita.

VOLETE LA SALUTE??

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spettabile clientela, che la mondiale *ANTICA FONTE PEJO* già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta *CHIOGNA-MORESCHINI* di *Brescia* in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione *Via Palazzo Vecchio 2056.* Onde poi non abbiano a succedere *equivoci* si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'*Antica Fonte Pejo,* ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla *rinomata Antica Fonte di Pejo,* dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre *ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO,* non solamente *ACQUA PEJO,* e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della *rinomata* Antica Fonte Pejo, *si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.*

Deposito in Udine presso le Farmacie *Comessatti, Fabris e Comelli.*

La Direzione: CHIOGNA-MORESCHINI.

Elixir Salute

dei frati Agostiniani di S. Paolo.

coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli» a Lire 2.50 la bottiglia.

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE — BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio. — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua dei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello *stesso tempo anche l'alito.*

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il *giorno!*

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma e di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiai di Acqua pura.

L'Acqua della Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1.25, 2.50, 5, 10
Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firm. **GUSTAVO HERMANN,** *sul collo della bottiglia*

PROFUMO ORIENTALE
Essenza concentrata di recente novità
Vendesi in flaconi da Lire **3, 5 e 6.**

Vendesi a Udine dai signori *Enrico Mason chincagliere,* e dai parrucchieri *Guglielmo Rumignani,* via Daniele Manin, e *Giuseppe Gervasutti,* via Rialto. A Milano da **G. HERMANN,** via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali, dall' *Unione Cooperativa, Luigi Sciaffini, V. Saporiti,* ecc.

ANEMIA, CLOROSI, AMENORREA DISMENORREA, SCROFOLE, ecc.

Pillole
all' Ioduro di ferro inalterabile
DI
BLANCARD

Emulsione **BLANCARD**
E
Comprimés
all' Esalgina,
NEVRALGIE MUSCOLARI, DENTARIE, CARDIALGIE, REUMATISMI, ecc., ecc.
Il più attivo, il più inoffensivo e il più potente medicamento
CONTRO IL DOLORE

Vendita all'Ingrosso: BLANCARD & C.ie, 40, Rue Bonaparte, PARIS.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

Ricciolina

Vera arricciatrice **dei capelli**
preparata dai
Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della **Ricciolina** tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. *Basterà bagnare i capelli* con la **Ricciolina** per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli.*

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta fosforosa che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto, **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00.** — Piccolo L. **0.50**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»,** Via della Prefettura N. 6.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco